

Doria all'imboccatura tutto allegro, in veder chiusa la volpe nella tana, tenendo per fermo d'avere a man salva quella preda. Ma più di lui ne seppe l'accorto Corsaro, perchè a fin d'uscire da quella gabbia senza che se ne avvedessero i Cristiani, fece dall'altra parte cavare il terreno circa mezzo miglio, e per quel canale fatto a mano sboccando dipoi in mare, si ridusse in salvo, lasciando il Doria vecchio Capitano, non so se più maravigliato o confuso.

Ma perciocchè facea strepito il grande armamento de'Turchi per mare, e si prevedeva, che costoro avevessero la mira a ricuperar la Città d'Africa, o sia Tripoli in Barberia, commessa alla guardia de' Cavalieri di Malta: Andrea Doria spedito Antonio suo Nipote con quindici Galee, affinchè rinforzasse di gente, vettovaglie, e cannoni quella Città. Andò egli; seco nondimeno non andò quella, che noi chiamiamo buona fortuna, ma sì ben l'altra, che si chiama fortuna di mare; perchè per fiera burrafca perdè otto di que' Legni, e condusse quel poco, che gli restò a Tripoli. Ora il Bassà Sinan colla potente sua Flotta comparve nello Stretto di Messina, e poi danneggiando le coste della Sicilia, prese la Città d'Agosta con facilità, e poi la Fortezza col cannone. Tutto andò a sacco, e il fuoco fece del resto. Di là passò a Malta, nè solamente faccheggiò l'Isola, ma lusingatosi di poter anche prendere la Città, mise mano a i cannoni. Gli risposero que' prodi Cavalieri a dovere, laonde dopo otto giorni, e dopo avervi perduto circa cinquecento soldati, lasciò essi in pace; ma non già la vicina Isola del Gozzo, in cui si trovava un'assai debole Fortezza, colle artiglierie in termine di tre dì se ne impadronì, e le attaccò il fuoco, e di là partendo, seco menò schiave circa quattromila anime Cristiane. Arrivato poi nel dì quinto d'Agosto sotto la Città d'Africa o sia di Tripoli, vi si accampò, e cominciò a batterla. Il Signor di Aramon Ambasciator Franzese, che con due Galee si era unito al Bassà, da alcuni viene scritto, che alle preghiere del gran Mastro s'interpose, per far desistere Sinan dall'assedio, ma che nol potesse impetrare; e da altri, ch'egli subornasse il Comandante della Città, Cavalier di Malta di sua Nazione, acciocchè la rendesse, siccome in fatti seguì a dì quindici di Agosto. Circa quattrocento Spagnuoli vi rimasero uccisi, essendosi salvati nelle Galee Franzesi ducento fra Cavalieri di Malta e terrazzani. Quel Comandante giunto dipoi a Malta, trovò ivi preparata per lui una scura prigione. Erano succedute varie novità e mutazioni ne gli anni addietro in Tunisi, il racconto delle quali, siccome non pertinente all'assunto mio, ho tralasciato. Basterà solamente dire, che il Re Muleasse fu detronizzato da Amida suo Figlio, ed aver egli